

Tifo violento, denunciati due ultras: lancio di oggetti contro bus dei tifosi del Ragusa

Questa volta, tutto è filato liscio tra le tifoserie di Siracusa e Ragusa. Nessun episodio degno di cronaca, se non quella meramente sportiva con l'ampio successo dei leoni di Marco Turati. Merito anche del buon lavoro delle forze dell'ordine, con il dispositivo della Questura di Siracusa che ha evitato ogni occasione di contatto. Controlli rafforzati dopo il precedente di Coppa Italia dello scorso primo settembre, quando si sono affrontate al De Simone sempre Siracusa e Ragusa. Al termine dell'incontro, mentre agenti di Polizia di Stato scortavano il pullman della tifoseria ospite, notavano tre uomini a bordo di un ciclomotore e senza casco che lanciavano oggetti in direzione del bus dei ragusani: un fumogeno e pericolose bottiglie di vetro. Subito dopo, i tre sono fuggiti.

Poco dopo, il pullman veniva raggiunto da altri nove siracusani – sempre a bordo di scooter – che hanno lanciato altre bottiglie contro il bus dei tifosi ospiti. Il raid violento è stato contenuto anche dal personale in borghese della Polizia. Scattate le indagini della Digos, sono stati identificati due dei responsabili delle condotte violente: due ultras siracusani di 19 anni e di 67 anni.

Il diciannovenne è stato denunciato per aver lanciato il fumogeno rosso e diverse bottiglie di vetro in direzione del pullman della tifoseria ospite, come il sessantasettenne trovato in possesso di oggetti contundenti.

Inoltre, quest'ultimo, già destinatario di un Daspo sportivo, è stato sottoposto anche alla misura della sorveglianza speciale di P.S.

Indice della Criminalità, Siracusa 25esima nella classifica del "Sole 24 Ore"

La provincia di Siracusa 25esima in Italia nella classifica sull'Indice della Criminalità del "Sole 24 Ore". L'indagine traccia una fotografia dei territori più e meno sicuri del Paese, registrandone gli i cambiamenti sulla base delle denunce sperte. In provincia di Siracusa, nel corso del 2023, ne sono state presentate 3 mila 819,8 ogni 100 mila abitanti, questo l'indice, che significa 14.653 denunce totali. In Sicilia si piazzano più in alto Palermo, 21esima e Catania, al 24esimo posto. Seguono Trapani, con la 46esima posizione nella classifica nazionale, Ragusa 55esima, Caltanissetta, 57esima, Messina all'81esimo posto, Agrigento al 93esimo ed infine Enna che occupa la posizione numero 100. Dati che, come sempre, possono avere diverse chiavi di lettura. Basandosi sulle denunce, infatti, non si può escludere che in alcuni casi a determinare i risultati possa anche essere la reticenza a rivolgersi alle forze dell'ordine, soprattutto per taluni reati ed in alcune aree della nazione. Le peggiori in Italia rimangono le metropoli Milano, Roma e Firenze. Tra i dati che emergono a livello nazionale, quello relativo all'aumento del numero delle denunce. E' la prima volta dal 2013 e potrebbe rappresentare un'inversione di tendenza. L'aumento è del 3,8 per cento rispetto al 2022, soprattutto in tema di reati violenti come omicidi, lesioni, rapine. Le province più sicure sono Oristano, Potenza e Treviso. La provincia di Siracusa è sesta nella classifica relativa alle minacce. L'indice è 184,3 denunce per 100 mila abitanti. Si piazza al 23esimo posto in tema di percosse, 16esima per lesioni dolose, con

130,9 denunce ogni 100 mila abitanti. Alta anche la posizione in tema di stupefacenti: la provincia è 14esima in Italia con un indice di 70,6 denunce per 100 mila abitanti. 56esima posizione per violenze sessuali, con un indice di 9,6 denunce ogni 100 mila abitanti, 55esima per sfruttamento della prostituzione, 67esima quanto a furti con strappo (i cosiddetti scippi). Decimo posto in Italia per le denunce per usura. Undicesimo alla voce Spaccio. Il reato di associazione di tipo mafioso vede la provincia di Siracusa al 18esimo posto nella graduatoria nazionale. Quanto ad estorsioni, infine, sedicesima posizione per il territorio.

Estorsione, usura e spaccio di sostanze stupefacenti: 58enne arrestato

Un uomo di 58 anni, già conosciuto alle forze di polizia, è stato arrestato in flagranza di reato dagli agenti del Commissariato di Avola, con il prezioso coordinamento della Procura della Repubblica aretusea.

Un'articolata indagine di polizia giudiziaria ha consentito di acquisire riscontri su un debito a carico di una persona derivante dall'acquisto di sostanza stupefacente. In un primo momento, gli agenti della Polizia hanno individuato colui che doveva materialmente ricevere il denaro e sono state riscontrate condotte minacciose dell'indiziato con l'obiettivo di ottenere, in tempi celeri, il denaro. Oltre alle minacce, l'indagato aveva applicato un tasso di interessi usurario (di circa il 30%) sulla cifra.

I Poliziotti avolesi, dopo un'attenta attività di osservazione, sono riusciti ad arrestare in flagranza di reato

l'uomo, immediatamente dopo aver ricevuto la somma di 400 euro dalla vittima. Una successiva perquisizione, inoltre, ha consentito di rinvenire e sequestrare 3.810 euro in contanti. Il 58enne, oltre i reati di usura ed estorsione è anche accusato dello spaccio di stupefacenti. Al termine delle incombenze di legge, l'arrestato è stato condotto in carcere.

Nuove rotatorie, la sperimentazione piace a chi ha "importato" le rotonde a Siracusa

Tema attuale è oggi il dibattito cittadino sulla viabilità ed il nuovo sistema di rotatorie integrate. Tra pro e contro, prosegue la sperimentazione che ha cambiato la mobilità nella zona sud del capoluogo e "spento" diversi impianti semaforici. "Un esperimento che, al netto di qualche possibile accorgimento, sta cominciando a funzionare, attenuando e di molto le file di auto tra Gelone e Teracati" è il giudizio di Ciccio Midolo, di certo non un sostenitore dell'amministrazione Italia. Ex Fdi ma soprattutto ex assessore alla viabilità, "importò" nei primi anni 2000 le rotatorie che ancora oggi regolamentano il traffico in una serie di incroci cittadini. Con la giunta Bufardeci apportò questa novità che gli valse anche un soprannome che ancora oggi lo accompagna con simpatia.

"I problemi evidenziati da più parti vanno affrontati con animo sgombro da prevenzioni e pregiudizi, riconducendoli alla realtà, ben lontana da come la si rappresenta in alcuni casi", dice Midolo. "Valuterei la possibile riapertura di via

Romagnoli nel doppio senso di marcia, evitando in tal modo di appesantire il crocevia tra viale Paolo Orsi e corso Gelone, però bisogna riconoscere che la sperimentazione ha attenuato le file di auto, a parte il dato fisiologico, tra Gelone e Teracati. Così come risulta scomparso il chilometrico e quotidiano incolonnamento che, per lunga parte della giornata, interessava il viale Reimann nel senso di marcia verso la via Costanza Bruno”.

Tutto bene allora? “Il problema riguarda il caos che trae origine dalla via Elorina e, a ritroso, interessa la via Catania e poi tutto il corso Gelone. Un lungo serpentone, su cui sinora l’Amministrazione non ha trovato soluzioni, ma che nulla c’entra con le nuove rotatorie. Negare tale evidenza risulta fuorviante”, il pensiero di Ciccio Midolo.

L’ex assessore bocchia invece le corsie ciclabili. “Bisogna trovare quanto prima le giuste soluzioni al grave problema del restringimento delle carreggiate dovuto alla creazione delle piste ciclabili, le quali, pur tra buoni propositi, hanno in realtà reso problematica la viabilità, causando anche un maggiore inquinamento da gas di scarico per le lunghe file e gli incolonnamenti di auto e mezzi. Una delle possibili soluzioni, forse l’unica praticabile, è quella dell’eliminazione dei semafori da sostituire con le rotatorie, realizzate con intelligenza ed i giusti accorgimenti che, mi auguro, l’Amministrazione perseguirà”.

**Mancano medici, Nicita (Pd):
“Esprimiamo forte**

preoccupazione, chiediamo intervento tempestivo”

“Esprimiamo forte preoccupazione per le gravi carenze di medici che si registrano in quasi tutte le unità operative dell’asp di Siracusa ed in particolare del presidio ospedaliero Umberto I. Le condizioni di lavoro e la insostenibilità dei turni di servizio, non solo mettono in serio rischio le prestazioni assistenziali e la salute stessa dei professionisti, ma spingono molti a rassegnare le dimissioni aggravando, ancor più, i vuoti di organico”. A dirlo è il senatore del Partito Democratico Antonio Nicita. I medici servono nei vari reparti degli ospedali e per i servizi di ambulatorio e territoriali. Nei mesi scorsi il direttore generale Alessandro Caltagirone spiegava che “i fondi per le assunzioni ci sono, si tratta di somme non spese negli anni scorsi”.

“Anni di discutibile gestione delle politiche del personale; piani di assunzione triennale non mantenuti, e l’utilizzo come bancomat delle risorse professionali dell’Umberto I hanno compromesso la sopravvivenza stessa di specialità esclusive che assicurano i livelli essenziali di assistenza per tutta la popolazione della provincia di Siracusa. – continua – Chiediamo al nuovo direttore generale, Ingegnere Caltagirone, di intervenire con tempestività al fine di scongiurare l’effetto delle dimissioni a catena dei dirigenti medici ed adottare con rapidità una aggiornata ricognizione delle risorse umane, e rideterminare la dotazione organica tenendo conto dei volumi e della complessità delle prestazioni sanitarie erogate e, soprattutto, della rilevanza delle specialità uniche tipiche degli ospedali di II livello che debbono essere mantenute e garantite”.

La trilogia Donne del mito di Luciano Violante al Teatro Massimo di Siracusa

La trilogia Donne del mito di Luciano Violante per la regia di Giuseppe Dipasquale arriva a Siracusa con Clitemnestra mercoledì 18 settembre; Medea giovedì 19 e Circe venerdì 20. Gli spettacoli avranno luogo al Teatro Massimo di Siracusa alle 21.

È l'affermata attrice italiana Viola Graziosi a dare voce e corpo alle loro storie in cui il messaggio è rivolto alla modernità. Clitemnestra rivendica giustizia sporcandosi le mani di sangue; Medea rivendica la sua dignità di donna uccidendo i figli perché non crescano schiavi; Circe si fa specchio degli uomini e accetta a costo dell'infelicità la sua nuova condizione. Luciano Violante nella rilettura del mito trova del positivo in queste eroine considerate da sempre "negative". Le interpretazioni magistrali dell'attrice hanno registrato sold out ovunque e rappresentano una occasione unica per accostarsi ad una lettura diversa, al dolore e ai gesti delle eroine della tragedia greca, a maggior ragione in una città come Siracusa che da più di 100 anni fa rivivere la mitologia greca nelle messe in scena al Teatro Greco. A proposito di "Medea" Violante scrive: "Maga, che è quasi come dire fattucchiera, dea o semidea, assassina, riscatto dei morti di mafia. Colei che sa scegliere le erbe, sa leggere le parole del vento, che ha una visione del mondo nella quale ci sono le consapevolezza dei misteri. La figura di "Clitemnestra" nella letteratura greca si contrappone alle tante mogli di eroi, fedeli devote silenziose: una donna infedele, adultera e violenta che diventerà assassina per

disperazione, divorata dal dolore per la perdita di Ifigenia a causa dell'ambizione di Agamennone. Una donna forte e decisa che non si piega alle convenzioni sociali del suo tempo. "Circe" è una perfida seduttrice nella tradizione greca, ammaliatrice e ingannatrice che avvolge i maschi nella sua sessualità onnivora e ferina. Nel Novecento diventa figura della donna moderna, libera, consapevole e capace di contestare gli stereotipi della cultura eroica patriarcale". La Trilogia rientra nel cartellone del Festival Mediterrartè – classico contemporaneo e gli spettacoli sono prodotti da Teatro Stabile D'Abruzzo, Teatro della Città e Teatro di Roma – Teatro Nazionale.

G7 Agricoltura, Confeuro: "Non si nasconda la crisi idrica che sta colpendo 'l'altra Sicilia'"

"Il G7 Agricoltura, che si svolgerà dal 21 settembre prossimo a Siracusa, nell'isola di Ortigia, si avvicina a grandi passi e l'auspicio di Confeuro è che il nostro paese possa essere all'altezza di questo appuntamento di caratura mondiale, al quale prenderanno parte centinaia di stand, stakeholders e operatori in rappresentanza delle eccellenze nazionali dell'agricoltura, della pesca, dell'acquacoltura e del settore vivaistico/forestale". Così, in una nota stampa, Andrea Tiso, presidente nazionale Confeuro, la Confederazione degli Agricoltori Europei e del Mondo.

"Un evento importante perché si parlerà di argomenti cardine come l'innovazione tecnologica, la cooperazione con Paesi in

via di sviluppo, la reciprocità dei commerci e la riaffermazione del ruolo dell'agricoltura e della pesca nella produzione di cibo di qualità e nella gestione dei territori. In questo contesto, sollecitiamo il governo nazionale e il ministro Lollobrigida a rendere il G7 di Ortigia l'occasione propizia per dibattere anche e finalmente "sull'altra Sicilia", quella agricola e sociale, in sofferenza a causa della siccità e della crisi idrica. Non dimentichiamo, infatti, che questa è stata una estate maledetta per il territorio siculo dal punto di vista ambientale e climatico. E sono le stesse cronache mediatiche a testimoniare: autobotti per le strade dell'isola per rifornire centri abitati e aziende agricole, proteste per un'emergenza idrica, razionamenti d'acqua, infrastrutture precarie e vetuste. – sottolinea Andrea Tiso – Un quadro preoccupante che in queste settimane si è verificato da Palermo ad Enna, da Agrigento a Caltanissetta, coinvolgendo pure le altre province siciliane. Vorremmo evitare un po' quello che sta accadendo con il ponte sullo Stretto, fatto passare come opera indispensabile quando il territorio siciliano soffre ancora una storica carenza infrastrutturale in tema di trasporti pubblici e collegamenti viari... in tal senso, l'errore da evitare dunque sarà nascondere la crisi idrica della altra Sicilia con i fasti internazionali del G7, che invece deve divenire un momento fondamentale di riflessione per trovare soluzioni sul rilancio del settore primario, e contro la siccità e la crisi idrica che attanagliano l'isola e, più in generale, tutto il Meridione. Non voltiamoci dall'altra parte", conclude il presidente nazionale di Confeuro, la Confederazione degli Agricoltori Europei e del Mondo.

.

Calcio, una passione senza età

Il tifo non ha età. Così nella prima partita del campionato di Eccellenza a Lentini, un tifoso particolare si è preso la scena. Il signor Giorgio, 94 anni, ha seguito in trasferta il "suo" Modica. "Uno sportivo vero, 94 anni portati magnificamente", scrive la Questura di Siracusa sui canali social.

Il Siracusa reagisce contro il Ragusa, al De Simone finisce 3-0

Il Siracusa vince e convince contro il Ragusa, al Nicola De Simone finisce 3-0. Dopo l'avvio deludente della squadra azzurra uscita sconfitta dal campo del Sambiasse per 1-0, gli uomini di mister Turati affrontano la seconda giornata di campionato con la giusta grinta e mentalità.

Una bella prova per i Leoni che sbloccano il match al 15' minuto con Marco Baldan. Il raddoppio del Siracusa arriva al 31' del primo tempo con la rete di Maiko Candiano. Alla ripresa l'andamento della partita non cambia, il Siracusa ha in mano il pallino del gioco e gestisce con attenzione, mantenendo alto il ritmo. Al 95' chiude la partita, con il suo gol all'esordio, Ruben Falla.

Una vittoria che dà morale agli uomini di Turati e permette di portare a casa i primi tre punti stagionali. La partita si è chiusa alla mezz'ora del primo tempo, con un Siracusa sempre

padrone del campo. Una reazione che si attendeva dopo lo scivolone sul campo del Sambiasse. Si sono infatti visti progressi sulla corsa e sull'organizzazione del gioco con poche incertezze difensive. Adesso testa alla prossima importante partita, che vedrà il Siracusa, domenica 22 settembre, sul campo della Nissa.

Droga ed estorsione, 13 condanne per 190 anni di reclusione e 3 assoluzioni al clan Trigila

Duro colpo al clan Trigila. Tredici condanne, comprese tra sei anni e 24 anni e sei mesi, per complessivi 190 anni circa di reclusione e tre assoluzioni: questa la sentenza emessa dal Tribunale di Siracusa contro il clan mafioso Trigila di Noto, accusato di gestire un traffico di droga e di imporre il controllo e la gestione di attività economiche che avrebbero avuto una posizione dominante nei comparti del trasporto su gomma di prodotti orto-frutticoli, della produzione di pedane e imballaggi e della produzione e commercio di prodotti caseari.

Da un'indagine della Squadra mobile di Siracusa che, nel 2021, portò a termine l'operazione "Robin Hood", attività coordinata dai magistrati della Dda di Catania con la collaborazione di carabinieri e Guardia di finanza, ne è scaturito il processo. Antonio Giuseppe Trigila, 73 anni, storico capo dell'omonimo clan che avrebbe continuato a gestire dal carcere tramite i familiari, è stato condannato a 24 anni e sei mesi. Giuseppe Trigila, 50 anni e figlio di Antonio Giuseppe Trigila, è stato

condannato a 20 anni, poiché entrambi ritenuti i capi e i promotori dell'associazione. Condannati anche Giuseppe Crispino, 16 anni, la figlia del capomafia, Angela Trigila, 12 anni, e sua moglie, Nunziatina Bianca, 16 anni, indicati quali organizzatori della cosca.

Ecco le altre condanne: Marcello Boscarino, 6 anni, Graziano Buonora, 13 anni, Giuseppe Caruso, 17 anni e sei mesi, Giuseppe Crispino, 16 anni, Francesco De Grande 16 anni e otto mesi, Emanuele Eroee, sei anni, Angelo Monaco, 12 anni, Trigila Gianfranco di 50 anni condannato a 15 anni di reclusione. Assolti invece: Alessandro Della Luna, Giovanni Gallieco e Carmelo Trigila, di 64 anni.